

Associazione Creare Primavera

30 ottobre 1989

O.N.L.U.S.

Numero 55
Dicembre 2015



NEWS

*Canto brasiliano che si fa preghiera ed invita
all'impegno per tutti noi*

DIO SOLO PUO' DARE LA FEDE,
TU, PERO', PUOI DARE **LA TUA TESTIMONIANZA ;**

DIO SOLO PUO' DARE LA SPERANZA,
TU, PERO', PUOI INFONDERE **FIDUCIA NEI TUOI FRATELLI ;**

DIO SOLO PUO' DARE L'AMORE,
TU, PERO', PUOI INSEGNARE ALL'ALTRO **AD AMARE;**

DIO SOLO PUO' DARE LA PACE,
TU, PERO', PUOI SEMINARE **L'UNIONE ;**

DIO SOLO PUO' DARE LA FORZA,
TU, PERO', PUOI DARE **SOSTEGNO AD UNO**

SCORAGGIATO ;

DIO SOLO E' LA VIA,
TU, PERO', PUOI **INDICARLA AGLI ALTRI ;**

DIO SOLO E' LA LUCE,
TU, PERO', PUOI FARLA **BRILLARE AGLI OCCHI DI TUTTI ;**

DIO SOLO E' LA VITA,
TU, PERO', PUOI FAR RINASCERE NEGLI ALTRI **IL DESIDERIO**

DI VIVERE ;

DIO SOLO PUO' FARE CIO' CHE APPARE IMPOSSIBILE,
TU, PERO', POTRAI FARE **IL POSSIBILE ;**

DIO SOLO BASTA A SE STESSO,
EGLI, PERO', PREFERISCE **CONTARE SU DI TE.**

BUON NATALE !



ASSOCIAZIONE CREARE PRIMAVERA onlus
Codice Fiscale 94525300151
Sede Legale: via per Monza 5 – 20093 Cologno
Monzese (MI)
Tel. 02 25390625 Fax. 02 27301758
e-mail: info@creareprimavera.it
sito internet: www.creareprimavera.it

Centro di Aggregazione Giovanile:
Tel. 02 25390625 – 3295460945
Casa Famiglia:
Tel. 02 2532740 – 3804326046
e-mail: casafamiglia@creareprimavera.it
Centri di Accoglienza:
Tel. 02 25390625 - 3478587639
e-mail: cpa@creareprimavera.it
Affido Familiare:
Tel. 02 25390625 – 3923568292
e-mail: affido@creareprimavera.it



“Per tutti noi affinché sull’esempio di Padre Ezechiele impariamo ad amare nella gratuità e sappiamo seguire, ognuno con la propria sensibilità, le sue orme nel nostro quotidiano, preghiamo”

Questa è una delle preghiere recitate nella Chiesa Cattedrale di Avellino il 9 ottobre in occasione della veglia di preghiera organizzata dal Centro Missionario Diocesano per commemorare Padre Ezechiele Ramin “Martire della terra perché dalla parte dei poveri” nel 30° anniversario della sua morte ed alla quale, con Giuseppina e Santina, ho avuto l’onore di partecipare e presentare la nostra associazione.

Come sapete Padre Lele era stato Parroco a San Mango del Calore, diocesi di Avellino, a seguito del terremoto avvenuto nel 1980 che annoverava tra le sue vittime anche il parroco di quel piccolo paesino.

In occasione dei 30 anni dalla sua morte, in tutti i luoghi dove era stato, lo hanno commemorato ed anche la nostra Associazione nello scorso mese di novembre lo ha ricordato in collaborazione con i giovani dell’Oratorio San Marco ed il gruppo Missionario della parrocchia.

Io vorrei soffermarmi sulla preghiera che ho riportato, perché la ritengo un programma che dovremmo approfondire e seguire TUTTI.

Gli scopi statuari della nostra associazione prevedono l’attenzione a chi ha necessità, soprattutto in presenza di minori, ed in una associazione di volontariato la gratuità è sottintesa, ma mi ha colpito l’espressione “ognuno con la propria sensibilità” e su questa espressione vorrò confrontarmi con tutte le persone impegnate in associazione.

La sensibilità di ognuno nasce anche dalla capacità di scorgere le necessità degli altri come prioritarie rispetto alle proprie, che il più delle volte, frenano l’impegno dei più. Mi viene in aiuto un messaggio di Papa Francesco: “Quando sperimentiamo l’amore misericordioso del Padre, siamo più capaci di condividere questa gioia con gli altri.”

**A TUTTI I LETTORI DI QUESTO GIORNALINO AUGURO DI CONDIVIDERE LA GIOIA DEL NATALE CON TUTTI QUELLI CHE IL SIGNORE CI FA INCONTRARE OGNI GIORNO.
BUON NATALE ED UN SERENO ANNO NUOVO.**

TINA



*Una cosa vorrei dirvi.
E' una cosa speciale per
coloro che sono sensibili alle
cose belle.
Abbate un sogno.
Seguite soltanto un sogno:
Il sogno di tutta la vita.
La vita che è sogno è lieta.
Una vita che segue un sogno
si rinnova di giorno in giorno:
Sia il vostro un sogno che
miri a rendere liete
non soltanto tutte le
persone,
ma anche i loro discendenti.
E' bello sognare di rendere
felice tutta l'umanità:
Non è impossibile...*

Padre Ezechiele (Lele) Ramin

COLOGNO MONZESE, A 30 ANNI DALLA MORTE DI PADRE LELE

L'Associazione Creare Primavera ha organizzato a Cologno Monzese, nella settimana 9-14 novembre, una serie di eventi per ricordare i trent'anni dalla morte di Padre Lele Ramin, Missionario Comboniano ucciso a 32 anni in Brasile il 24 Luglio 1985, il cui messaggio è guida ispiratrice delle attività dell'Associazione.

A Villa Casati sono stati esposti i lavori del concorso «ABBIATE UN SOGNO» a cui hanno partecipato le classi delle scuole del territorio di Cologno Monzese. Tanti gli amici e le classi che hanno visto la mostra, lasciandoci i loro commenti e considerazioni. Sabato 14 novembre è avvenuta la premiazione delle classi vincitrici.

Venerdì 13 novembre nella Parrocchia dei Santi Marco e Gregorio è stata celebrata una Santa Messa di suffragio, in collaborazione con il gruppo Missionario ed il gruppo Giovani della Parrocchia, a cui è seguito l'incontro con Padre Munari, missionario Comboniano e la deposizione di fiori all'albero del Giardino dei Giusti.

La giornata si è chiusa con la proiezione al Teatro San Marco, del film "La Casa Bruciata", ispirato alla figura di Padre Lele nella corralità dei contadini brasiliani senza terra.



In collaborazione con il Gruppo Missionario e l'Oratorio San Marco di Cologno Monzese



**9 – 14
novembre**

Mostra a Villa Casati
dei lavori prodotti dalle classi
aderenti al Concorso
«*Abbate un sogno*»



via Mazzini, 9 – Cologno Monzese

**Venerdì
13
novembre**

- ore 17.00 **Santa Messa**
presso la Chiesa dei SS. Marco e Gregorio
a seguire:
- deposizione fiori all'albero del Giardino dei Giusti in Piazza Aldo Moro ed incontro con Padre Munari - Comboniano - in Oratorio con i soci e volontari dell'Associazione, il Gruppo Missionario ed i giovani della Parrocchia
- Happy Hour
- ore 21.00 **Proiezione del film "La Casa Bruciata"**
presso il Teatro San Marco (ingresso libero)

**Sabato
14
novembre**

- ore 15.00 **Villa Casati: Premiazione delle Classi**
vincitrici del Concorso alla presenza delle Autorità
- ore 16.30 **merenda per tutti**

Associazione Creare Primavera O.N.L.U.S.

Sede legale: via per Monza 5 Cologno Monzese (MI) - Tel. 02.25390625 - Fax. 02.27301758
Email: info@creareprimavera.it www.creareprimavera.it

Concorso "Abbate un sogno": alcuni lavori premiati



DIOCESI DI MILANO
PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA
Via Vallazza, 6
Tel. 02 / 90 95 233 - 90 94 125
24040 CANONICA D'ADDA (BG)

Canonica d'Adda

Colimini,

Il viaggio di cuore fa e' unito ai momenti
celebrativi del 30° anniversario della morte di Padre
Lele Ramin. Ricordo con riconoscenza la Vostra As-
sociazione e le bene che voi fatto alle tante persone
in situazione di disagio sociale. Se figurare in doni
la sua benedizione e ea forza fa continuare.
Mi spone una forte essere materialmente presente
agli eventi, una cosa con voi nella speranza

don Roberto

Alcuni pensieri di visitatori della **Mostra del Concorso "Abbiatelo un sogno"**



"Il seme che muore nel Signore, porta molto frutto" Padre Lele a 30 anni dalla sua morte ancora produce frutti per il bene di tutti -
Giuseppina

Complimenti e tutti per le buone volontà di partecipare al SOGNO
 Grazie per
 il cuore!

Bellissimo!!!
 Una mostra ricca di valori!!!
regina silvia

Bellissime iniziative
 speriamo che tutti questi sogni si possano realizzare!

*Rita Policastro
 Lamberti*

Grazie a tutti, per i sogni che mi avete regalato
Regalato

Un grazie particolare a tutte le insegnanti che hanno parlato e fatto conoscere questo GRANDE UOMO, PADRE LELE, ai loro alunni. Oggi è necessario e urgente presentare "questa persona" ai nostri ragazzi. Grazie ancora di cuore
Giuseppina

*Antonio Raimondo
 Adriana Raimondo*

Abbiamo letto, visto e anche contemplato i "Tanti sogni" di dentro senza alle nostre vite - "Rendiamo umani"

14/11/2015

Spero che i sogni di tutti questi bambini e ragazzi possano ispirare un mondo MIGLIORE!

Grazie mille per questa bella esperienza e speriamo di aver lasciato un segno nei nostri bambini.

11-11-2015

I sogni di questi bambini sono il futuro che quando cresceranno a diventare adulti. bellissimi fantasmi e successi. Carla

11.11.2015

Siamo felici di far parte di questo "mobile", perfetto. *Giuseppina* - 3A via Repubblica



Ven 13/11/15, João Munari <joao.munari@gmail.com> ha scritto:
 Da: João Munari <joao.munari@gmail.com>
 Oggetto: Re: eventi in ricordo di Padre Lele
 Data: Venerdì 13 novembre 2015, 23:09
 Giuseppina, grazie per la bella serata.
 Complimenti per il lavoro che fate.
 Mi ha fatto molto piacere conoscervi.
 Un abbraccio
 P. Giovanni

AVELLINO, 8-9-10 OTTOBRE 2015 MOSTRA "FRAMMENTI DI UN MOSAICO"

Per noi del Gruppo Missionario della diocesi di

Avellino (Don Antonio, Gina, Pasquale De Feo, Rita De Girolamo ed Elvira) che

abbiamo allestito la Mostra delle riproduzioni dei disegni di padre Lele, è stato molto emozionante.

TUTTI noi lo avevamo conosciuto nel lontano 1980 in occasione del terremoto in Irpinia. Osservare le espressioni dei personaggi ottenute con tocchi di carboncino è stato come rileggere i sentimenti dei contadini della nostra terra, delle donne e dei bambini intenti a svolgere le attività quotidiane.

Il patos delle crocifissioni e delle vie crucis, si percepisce in ogni rappresentazione e il suo autoritratto è testimonianza di un giovane sereno, colmo di saggezza e di umanità.

Osservando i suoi schizzi, ci è sembrato di riascoltare le sue parole pronunciate nell'Omelia della Messa di Natale a San Mango sul Calore, parole di speranza e di fiducia nel futuro necessarie in quel momento doloroso soprattutto per i giovani di quel paese distrutto e che lo vedeva Parroco a causa della morte sotto le macerie del precedente Parroco.

Noi lo ricorderemo sempre con affetto e ammirazione ed avremo nei nostri cuori la sua figura di fratello e di guida.

Elvira Guerriero



Ricevuto dall' UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Curia Vescovile AVELLINO

Dal giorno 8 al giorno 10 ottobre 2015, la Diocesi di Avellino e L'Ufficio Missionario Diocesano hanno organizzato la proiezione di un film, una mostra, una veglia ed una celebrazione Eucaristica in ricordo di Padre Ezechiele Ramin.

Padre Lele, questo era il nome utilizzato dai suoi amici, nel novembre del 1980 si trovava nella casa dei Comboniani a Napoli insieme a Padre Nando Caprini per un periodo di animazione missionaria con i giovani napoletani.

La sera del 23 novembre di 35 anni fa, dopo le prime notizie del terribile sisma, si precipita in Irpinia e si ferma a San Mango sul Calore divenendone poi parroco per sei mesi. Per questo motivo, nel pomeriggio dell'8 ottobre, c'è stata la proiezione del film "La Casa bruciata" a lui dedicato, e l'inaugurazione della Mostra "Frammenti di un Mosaico" utilizzando le riproduzioni dei suoi disegni; nella serata del 9 ottobre, nella Chiesa Cattedrale una veglia di preghiera con la presenza del nostro Vescovo Mons. Francesco Marino e del Sindaco e del Parroco di San Mango sul Calore.

Dopo l'iniziale preghiera guidata da Don Antonio Dente, responsabile dell'Ufficio Missionario Diocesano, c'è stata la testimonianza di Padre Alberto Pelucchi, comboniano e suo compagno di studi a Padova che ha illustrato la vocazione missionaria dell'amico scomparso prematuramente per mani assassine.

Toccanti anche le testimonianze dei fratelli Antonio e Filippo presenti in rappresentanza della famiglia Ramin. Poi il Prof. Iannino, nel 1980 giovane sanmanghese che aveva collaborato con altri alle iniziative proposte da Padre Lele per

aiutare la popolazione e soprattutto i bambini, che ha ricordato come l'allora giovane sacerdote avesse saputo infondere Speranza in tutti coloro che erano sopravvissuti a quella tragedia, la Presidente dell'Associazione

Creare Primavera e la socia Giuseppina



Gaeta che ha portato la sua personale testimonianza dell'amicizia che aveva legato lei e suo marito a quel giovane sacerdote, loro coetaneo, e che ha letto uno stralcio dalla raccolta delle sue lettere dal titolo "Creare Primavera".

Il ricordo si è concluso il giorno 10 con la celebrazione Eucaristica officiata dal nostro Vescovo dove tra l'altro c'è stata l'ordinazione di due giovani al diaconato. Mons. Marino ha iniziato l'omelia illustrando la figura di Padre Lele e definendolo "...martire e testimone di fedeltà al Vangelo di Cristo e di Amore per i poveri..." in una cattedrale gremita di fedeli e soprattutto di giovani, con grande emozione di tutti ed in particolare dei fratelli Ramin.

Sacerdote Antonio Dente e Pasquale de Feo

AIELLO, 25 OTTOBRE 2015

NEL RICORDO DI PADRE LELE RAMIN

L'ultima domenica di ottobre nella Parrocchia di Aiello del Sabato, una piccola comunità di 4000 abitanti, a 5 km da Avellino, il tema di riflessione che viene proposto sono le Missioni sparse in tutto il mondo per testimoniare e vivere il Vangelo.

Quest'anno tutta la comunità ha vissuto un'esperienza particolare. Il pomeriggio della domenica, che solitamente viene trascorso in casa e per i primi freddi accanto al camino, chiacchierando o seguendo i programmi televisivi, questa domenica ha visto uscire di casa mariti e mogli, giovani e anziani per recarsi al Centro Sociale "Madre Teresa di Calcutta" dove in programma c'era la visione di un film che narrava l'impegno di un Missionario Comboniano in Brasile, a completamento dei tre giorni di eventi (6-7 e 8 ottobre) voluti dal Gruppo Missionario Diocesano ed in particolare da Don Antonio Dente e dal Vescovo Mons. Francesco Marino per ricordare Padre Ezechiele Ramin ucciso 30 anni fa in Brasile, a soli 32 anni, perché schierato dalla parte dei "senza terra".

La sala era quasi piena, alcuni si trovavano lì più per curiosità che per reale interesse, ma dopo la presentazione del tema delle Missioni nel Mondo e la presentazione di Padre Lele grazie al poster appeso in sala, l'interesse si è risvegliato in tutti, soprattutto per il suo messaggio di "lavorare accanto ai poveri è come creare primavera".

Ho continuato la presentazione ed ho spiegato che Padre Lele dopo il terremoto che colpì l'Irpinia nel 1980, è stato visto all'opera a San Mango sul Calore, un paese il cui centro storico era stato completamente distrutto. E qui arrivarono anche i giovani scout del Gruppo MI 23° che si prodigarono fino al Natale di quell'anno e collaborarono con Padre Lele, portando la loro solidarietà alla popolazione che piangeva i suoi 80 morti e non era ancora in grado di mettere a fuoco quanto fosse accaduto.

Giorno dopo giorno, momento dopo momento gli scout ebbero l'opportunità di conoscere la forza di quel giovane Padre Comboniano che con il suo sorriso, con i suoi gesti, ma soprattutto con le sue parole di conforto aiutava quella popolazione ad avere una speranza di vita nuova che scaturiva dall'Amore e dalla consolazione del Cristo delle Beatitudini

Tra gli scout a San Mango c'erano anche Alberto e Giuseppina che nel 1981 si sposarono ad Aiello, paese di origine della sposa, ed a celebrare le nozze, con l'allora Parroco Don Antonio Dente, arrivò dalla vicina Puglia Padre Lele che si fermò anche per il banchetto nuziale. In quell'occasione, poiché a quell'epoca risiedevo a Milano, ho potuto anch'io conoscerlo e sono stata attratta soprattutto dal suo sorriso contagioso.

Nove anni dopo, un sogno forse nato tra le macerie di San Mango si realizza poiché quei giovani scout, ormai maturi, diedero vita, con altri amici colognesi, all'Associazione Creare Primavera, realtà nata nel 1989, che continua la sua attività ancora oggi grazie all'impegno di un centinaio di volontari ed alla collaborazione con le istituzioni locali per aiutare chi ha bisogno, ed in particolare i minori meno fortunati del territorio.

I convenuti hanno ascoltato con attenzione la mia testimonianza, fatta di parole semplici ma coinvolgenti. Io stessa sono stata coinvolta da mia sorella Giuseppina che in questi anni ha fatto conoscere a noi fratelli, ai cugini ed agli amici del piccolo paese di origine la bella realtà di Creare Primavera e in quale modo aiutarla a crescere sempre di più. La proiezione si è svolta in un clima di attenzione e commozione, ed al termine tutti mi hanno ringraziato per avergli fatto trascorrere un pomeriggio diverso e pieno di significato.

In tanti hanno espresso il desiderio di fare qualcosa per gli altri e mi auguro che, in futuro anche ad Aiello si possa "CREARE PRIMAVERA".

Maria Rita Gaeta



La prima volta che ci siamo trovati per fare l'attività' di giornalino, ci siamo interrogati sugli argomenti da trattare negli articoli e discutendo ad un certo punto un ragazzino chiede: " ma 'sto centro come è nato, perché l'hanno aperto?"

E da qui ci è venuto in mente di scoprire insieme come è nato il centro, di capire quali sono le radici del centro! Ecco perché abbiamo deciso di intervistare Giuseppina..... e anche Tina e Barbara dato che i ragazzi hanno individuato queste tre figure come fondatrici del centro!!!!

Ma scopriamo insieme come invece è andata realmente!!!!

INTERVISTA A GIUSEPPINA

1. Come ti chiami?

Giuseppina Gaeta Carmagnola

2. Sei sposata?

Sì, sono sposata

3. Hai dei figli?

Sì, ho quattro figli e un nipote

4. Quanti anni hai?

Ancora per poco 64, ma quando uscirà il giornalino ne avrò 65

5. Da quanti anni lavori al centro?

Non lavoro al centro! Sono responsabile del centro e sono socia fondatrice

6. Conosci padre Lele?

L'ho conosciuto il 25 novembre 1980

7. E' morto?

Sì, purtroppo è morto

8. Come e a quanti anni?

È stato ucciso per ordine di un fazendero. È morto a 32 anni il 24 luglio 1985

9. Ci potresti spiegare come è nato il centro?

Il centro è una parte di realtà di una associazione di volontariato

10. Che cos'è un'associazione?

Un'associazione è la volontà di 2 o più persone che scrivono uno statuto di ciò che vogliono fare. Lo statuto della nostra associazione si basa su tre importanti concetti: 1) accogliere i minori 2) ospitare famiglie 3) diffondere la cultura dell'accoglienza

11. In che anno è cominciato il centro?

Il centro è iniziato nel settembre del 1991, mentre il compleanno dell'associazione è il 30 ottobre del 1989

12. E chi sono state queste persone che insieme hanno creato l'associazione?

Questi amici fondatori erano 17 ma non tutti di Cologno. Io ho avuto come alunno il figlio di Tina e così ci siamo conosciute poi ho conosciuto anche una famiglia di scout che aveva fatto affido. Questa famiglia era di Cologno mentre le altre famiglie non erano di Cologno ma facevano parte del gruppo scout. La parola importante per gli scout è servire, e queste famiglie hanno cercato insieme di mettere in pratica questo motto. Infatti stando insieme hanno capito che potevano aiutarsi a vicenda e che potevano aiutare anche qualcun altro.

Molte di queste famiglie avevano fatto affido. Hanno cercato un luogo dove stare insieme e hanno trovato questa cascina. Due di queste famiglie l'hanno comprata e hanno messo a disposizione il piano terra all'associazione.

La prima attività in assoluto dell'associazione è stata accogliere una mamma con un bambino poi sono iniziate le attività del centro. All'inizio venivano solo due bambini poi tre, poi 6,....

E' nata così l'idea di accogliere ragazzini di Cologno che alla sera però potessero tornare a casa

Durante l'intervista Cristian dice: "allora se non fosse stato per quelle due famiglie noi non saremmo qui!"

13. Perché padre Lele è importante per l'associazione?

Perché l'associazione deve a lui il nome

14. E il "crearestate" perché è nato?

E' nato perché tanti ragazzini del centro a fine agosto e settembre erano soli. Allora abbiamo chiesto al comune di far venire i ragazzini con un progetto diverso.

Nuovamente Cristian intervieni: "perché allora non fare anche "creareautunno" e "creareinverno"?"

Un'ultima cosa però vorrei dirvi ragazzi: ricordatevi che Creare Primavera vuol dire per noi cambiamento, rinascita ma con i vostri genitori perché voi fate parte della vostra famiglia!

INTERVISTA A TINA

1. Da quanti anni sei presidente?

Dal 1990

2. Ti piace?

Se non fossi interessata non sarei qui

3. Quanto ti pagano?

I volontari sono pagati solo dalla soddisfazione del loro operato

4. Che cosa fa un presidente?

Rappresenta legalmente l'associazione e coordina le varie decisioni che prende il consiglio direttivo

5. Sei sposata? Hai dei figli?

Ho tre figli e otto nipoti. Il marito purtroppo mi ha lasciata da un po' di anni, ma mi segue sempre dal cielo

6. Quando sei arrabbiata e vieni al centro ti passa?

Se sono arrabbiata sono arrabbiata con me stessa e perciò devo risolvere il problema da sola, al centro eventualmente trovo delle difficoltà di ordine burocratico

7. Tu puoi licenziare gli educatori?

Gli educatori sono tutelati da un contratto nazionale del lavoro che prevede gli eventuali casi di licenziamento

8. Vieni volentieri al centro?

Si perché incontro voi, che per me siete tutti nipoti

9. Gli educatori vengono pagati?

Vale la risposta precedente, cioè gli educatori sono tutelati da un contratto di lavoro

10. Quanti soldi prendono gli educatori?

Idem

11. Quanti anni hai?

Innanzitutto non si chiede l'età ad una signora, comunque dato che sono una nonna con un nipote che è già laureato, potete fare una previsione e poi si possono contare le rughe che si vedono!!!!

INTERVISTA A BARBARA

1. Quanti anni hai? e da quanti anni lavori al centro?

...monelli! Mai chiedere l'età ad una donna!... Facciamo così.. Vi faccio fare un po' di conti così rispondo anche alla domanda successiva .. lavoro qui da 20 anni e ne

avevo 25 anni quando ho varcato il cancello di via per Monza 5!

2. Hai una cotta per Mario?

Ma no... osservate meglio! E' lui che ha una cotta per me!!!... A parte gli scherzi, Mario era già qui quando io ho iniziato (quindi è "molto" più vecchio di me!!! ... scusa Mario dovevo salvarmi in corner!); lavoriamo insieme da tanti anni e ovviamente abbiamo condiviso diverse esperienze ma lui è felicemente sposato e io anche!

3. Hai dei figli?

Non ho figli ma io e mio marito abbiamo accolto 2 ragazzini in affido: Cristian, 13 anni e Noemi 11.

4. Chi ha più potere la Tina o la Giuseppina?

Tina e Giuseppina hanno ruoli diversi: Tina è la presidente dell'associazione e Giuseppina è il direttore amministrativo, nonché responsabile del c.a.g. assieme al marito Alberto. Tina è la legale rappresentante per cui è sicuramente la persona con più "potere" in associazione ma è l'insieme dei tanti volontari e, in piccola parte degli operatori, che ne fanno parte che rendono viva e vitale l'associazione e penso che la Tina, più che voler esercitare il potere, sia orgogliosa di rappresentare questa realtà!

5. Tu puoi licenziare gli operatori?

A questa domanda rispondo con un'altra domanda: perché me lo chiedete??comunque no! Non posso io licenziare gli educatori ma, in quanto coordinatrice del c.a.g., compete a me a volte "richiamare all'ordine" qualche educatore ma sempre con l'obiettivo di garantire il buon funzionamento del servizio. Nel corso dei 20 anni di esperienza lavorativa al creare primavera non mi risulta sia mai stato licenziato qualcuno!

6. Quale è il tuo ruolo all'interno del centro?

Come già anticipato, sono la coordinatrice del c.a.g..

Ed ora due interviste a due educatrici che non si vedevano da un po' e che per fortuna \sfortuna (dipende dai punti di vista!!) sono tornate!!!

INTERVISTA A MANUELA

1. Da quanti anni lavori al centro?

Tanti..... Esattamente dal primo settembre 2007 quindi da otto anni!!! Anche se il mio percorso qui è iniziato qualche anno prima come tirocinante universitaria, poi ho deciso di rimanere come volontaria e infine sono stata assunta. In questi ultimi anni mi sono presa "due pause" per le mie due gravidanze.

2. Quale ruolo hai all'interno del centro?

Il mio ruolo oggi al centro è quello di educatrice.

3. Hai dei figli? E come si chiamano?

Ho due bimbe, la più grande si chiama Miriel e tra poco compie 5 anni. La più piccola e la più tremendina ha 1 anno e mezzo e si chiama Elenie!

4. Ti piace venire al centro?

Mi piace il mio lavoro.....quindi sì... mi piace venire al centro!!!!

5. Ti fidi di Viviana?

Certo che mi fido!!! Ciecamente!!!! Io e Vivi abbiamo avuto al centro lo stesso percorso: tirocinio più volontariato più lavoro. Lavoriamo per l'associazione Creare Primavera e siamo parte di un'equipe cioè un gruppo di lavoro, ormai da un po' di anni e andiamo tutti nella stessa direzione, cercando di perseguire tutti lo stesso obiettivo.

INTERVISTA A VIVIANA

1. Da quanti anni lavori al centro?

Lavoro al centro ormai da 10 anni. Ho iniziato come tirocinante universitaria poi ho fatto un anno di volontariato e dopo qualche tempo sono stata assunta.

2. Quale ruolo hai all'interno del centro?

Sono educatrice, mi occupo di fare i compiti insieme ai ragazzini, di fare insieme a loro merenda e di condurre ogni giorno un'attività diversa con gruppi diversi.

3. Hai dei figli?

Si ho due bimbi: un maschietto e una femminuccia

4. Come si chiamano?

Si chiamano Nicolò, che ha tre anni, e Angelica che ha 1 anno e due mesi.

5. Ti piace venire al centro?

Si mi piace venire al centro e mi piace perché non ci si annoia mai, c'è sempre una sorpresa dietro l'angolo!

6. Ti fidi di Manuela?

Si mi fido di Manuela, mi fido perché la conosco da tanti anni, mi fido perché il nostro è un lavoro di squadra, mi fido perché sì !!!!!!!!

Ed ora uno stralcio dei racconti più belli scritti da alcuni ragazzi del centro

IL TOPO FREDDY E IL GATTO GEORGE



C'era una volta un topo di nome Freddy, che cercava del formaggio, e un gatto di nome George che voleva cacciare il topo. La padrona del gatto gli disse: "caccia quel topo da casa mia se no ti butto fuori!". Il topino però era troppo furbo per farsi beccare. Mentre il topino mangiava il formaggio in quantità, il gatto George studiava dei piani per catturarlo:

- 1) mettere il formaggio in una trappola cacciatori
- 2) mettere l'olio fuori dalla porta per farlo scivolare
- 3) mettersi il formaggio nella bocca e mangiarsi il topo.

Nessuno di questi piani ha funzionato e alla fine anche se diversi il gatto e il topo decisero di diventare amici.

Francesco biondo

E adesso... una storia horror !

CREPPY PASTA

Nel lontano 1987 in America in una pizzeria chiamata FREDBEAR FAMILY DINNER c'erano dei robot chiamati freddbear e springtrap. Questi erano un orso e un coniglio d'oro. E un signore chiamato Vincent Smith che aveva manomesso i circuiti di springtrap. Il 17/08 una bimba di nome Martina si avvicinò a springtrap e



Vincent attivò modalità "attack" e springtrap attaccò Martina togliendole il lobo frontale. E anche i suoi amici Jony, Marco e Ricardo tutti sono scappati urlando e Vincent scappò. E il capo mise freddbear e springtrap in uno sgabuzzino e comprarono dei robot

che si chiamavano foxy, freddy, bunny, chica. Vincent cambiò il nome in Mike e mise le anime dei bambini nei corpi dei robot che di notte cominciarono a muoversi cercando di uccidere il killer.



Cristian

IL GATTO E IL CANE

C'era una volta un gatto pigro e un cane pieno di energie. Un giorno il gatto andò a pescare, si mise sul molo e aspettò. Ma lui disse: "Mi farò un pisolino intanto che aspetto".

Arrivò il cane, che vedendo la canna da pesca la prese e la usò lui. Quando il gatto si svegliò, non vide né la canna da pesca, né il secchio e vide che l'aveva presa il cane.

Il cane disse: "lo sai che chi dorme non piglia pesci!".

Dominique



L'AUTORITRATTO DI LORENZO!!!

Mi chiamo Lorenzo Mondello e vivo a Cologno Monzese. Le mie origini sono siciliane e milanesi. Ed ora cominciamo a descrivermi. Ho gli occhi marroni normali, le labbra normali e anche il naso. Non sono tanto alto come gli altri ma conosco alcuni della mia altezza o più bassi di me. Comunque non importa l'altezza, ma mi importa solo star bene e divertirmi e avere sempre degli amici. Il mio autoritratto finisce qui e devo dirvi un'altra cosa che ho i capelli marroni!

CANZONE DI GABRIELE MEDDA

Io son contadinella
 Alla campagna bella
 Se fossi una regina
 Sarei incoronata
 Ma son contadinella
 E mi tocca a lavorar
 E cinquecento cavalieri
 Con la testa insanguinata
 Con la spada rovinata
 Indovina che cosa è
 E sono sono le ciliegie
 E sono sono le ciliegie
 E sono sono le ciliegie cha maturan nel giardin
 E tira e molla e tira e molla
 E tira e molla e lascia andar!!!



Barzellette di Gabriele Leo e Anwar Zakani

C'è un posto nel tuo cuore?
 Sì! Ma non aspettarti il posto fisso!

Un ragazzo fa una foto alla sua ragazza con il cellulare e dice alla fidanzata: "Ho trovato un' app che fa diventare brutti!" E la ragazza dice: "Quale?" E il ragazzo gli risponde: "La fotocamera!"



LETTERE PER ALCUNI AMICI



Cara Giulia, chi ti scrive è la tua amica Aliche! È da tanto tempo che non ti scrivo e volevo condividere con te le emozioni che vivo quasi ogni giorno. La mia prima emozione è quella della tristezza perché io sveglio sempre i miei familiari perché mi sveglio sempre prima di tutti e quindi loro non riposano abbastanza!

Invece il secondo è la gioia perché ho diverse amiche che mi aiutano a migliorare i miei voti a scuola e imparare delle cose in più.

Un saluto dalla tua amica Aliche e fammi sapere anche di te!

Aliche !!!!



Caro Stefano, ti volevo raccontare le mie tre emozioni.

La mia più grande emozione è stata quando siamo andati alla Costiera Amalfitana perché siamo andati in una villa dove si vedeva il mare in piena notte e c'erano i fuochi di un miliardario che faceva il matrimonio.

La mia altra grande emozione è stata quando ho mangiato il cinghiale da un mio amico. Facevamo la carne alla brace tutti i giorni, ma sfortunatamente un giorno avevo la febbre. Mio papà mi ha consigliato un bicchiere di coca cola con un po' di limone dentro, comunque non i ricordo se lo ha messo o no, ma dopo 5 o 6 minuti mi è passato e ho potuto mangiare la carne alla brace come sempre.

La mia ultima emozione è stata quando ho giocato con mio papà a biliardo, perché lì si poteva, ed ero andato con i miei amici. Spero che tu apprezzi la mia lettera, scrivimi presto e raccontami le tue emozioni.

Con affetto

Lorenzo!!!

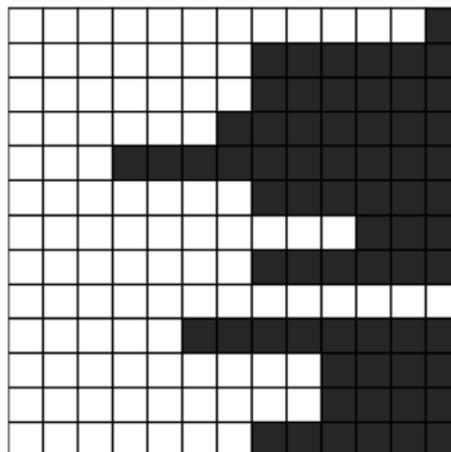
- Professore, se non vengo alla lavagna mi mette 2?
 - Esatto.
 - Se mi alzo e vengo per l'interrogazione?
 - Beh, minimo 4 lo prendi.
 - Quindi è una questione di movimento. Se corro intorno alla scuola il 6 me lo mette?



PRIMA DELLE NOZZE:
 LEI: Ciao Bernardo!
 LUI: finalmente, da quanto tempo aspettavo questo momento!
 LEI: vuoi che vada via?
 LUI: Come ti viene in mente? Solo a pensarci, rabbrivisco!
 LEI: Mi ami?
 LUI: Certamente! A tutte le ore del giorno e della notte!
 LEI: Mi hai mai tradito?
 LUI: NO! MAI! perché me lo chiedi?
 LEI: Vuoi baciarmi?
 LUI: Sì, ogni volta che ne ho l'occasione!
 LEI: Saresti mai capace di picchiarmi?
 LUI: Sei impazzita? Lo sai come sono io!
 LEI: Posso fidarmi di te?
 LUI: Sì!
 LEI: Tesoro ...
DOPO 7 ANNI DI MATRIMONIO:
 ... RILEGGI IL TESTO DAL BASSO VERSO L'ALTO ...

**QUELLO SGUARDO FANTASTICO
 QUEL BEL SORRISO
 QUEL VISO IRRESISTIBILE
 QUEGLI OCCHI MAGNIFICI...
 MA ORA BASTA PARLARE DI ME
 TU COME STAI?**

CRUCIVERBA ORIZZONTALE



Soluzioni: 1. falganamera 2. remigio 3. barbara 4. bondi 5. leo 6. manuela 7. alessandro 8. wiana 9. lorenzo 10. anwar 11. annamaria

1. L'attività che conduce Mario
2. Il secondo nome di Cristian
3. La coordinatrice del centro
4. Il colore dei capelli di Francesco Parlato
5. Il cognome di Gabriele con gli occhiali
6. Il nome dell'educatrice che sorride sempre
7. E' l'unico educatore maschio ma non è Mario
8. L'educatrice che ha un cane che si chiama Roky
9. Il ragazzino del centro che conosce a memoria tutte le carte di YU-GI-HO
10. Parla ad ogni costo!
11. Ci chiama tutti "fiorellini"
12. Un gioco famoso a Pixel
13. Il momento più odiato dai ragazzi

GITA SOCIALE A PADOVA

La gita che l'Associazione Creare Primavera ha programmato per soci e amici, quest'anno ha assunto un carattere particolare nella ricorrenza del trentesimo anniversario della morte di Padre Ezechiele Ramin, missionario comboniano in Brasile.

Sul pullman che ci portava a Padova dove Padre Lele è nato e ha vissuto, Giuseppina con il suo contributo ha voluto avvicinarci a questa figura approfondendo gli aspetti che questo aveva suscitato in chi già lo aveva conosciuto da vivo. S. Antonio da Padova deve avere scavato non poco nel cuore di questo giovane per arrivare a donare in sacrificio la propria vita per i fratelli a lui affidati. La giornata è stata improntata sulla conoscenza di questa bella testimonianza cristiana, arricchita dalla presenza dei fratelli di Padre Lele, in particolare dal fratello Antonio Ramin, che fin dal mattino ha presenziato alla Santa Messa celebrata nella Basilica del Santo. La pausa pranzo ci confortava materialmente in un clima di festa e sana convivialità. Il programma poi prevedeva la visita al cimitero maggiore di Padova dove padre Lele riposa attorniato dai suoi cari. Durante il breve tratto il fratello Antonio ci raccontava della sua recente visita fatta in Brasile sulle orme del fratello Lele

dove aveva svolto la missione affidatagli, dicendo lui stesso impressionato dalla fama che si era venuta a creare attorno alla figura di Padre Lele, suscitando in molti, anche in chi non lo aveva conosciuto personalmente, la convinzione della sua santità. Raccolti in preghiera attorno alla tomba dove riposa, si chiudeva la visita, con la certezza che era in ciascuno di noi, della sua appartenenza alla chiesa dei beati.

Sulla via del ritorno, la visita all'Abbazia di Praglia, chiudeva in bellezza la giornata. Questo complesso retto dai monaci benedettini, sorge ai piedi dei monti Euganei mostrandosi imponente per la sua vastità e per le opere che in essa racchiude. L'attività che i monaci vi approfondono si nota dalla quantità di prodotti che offrono alla vista dei visitatori, attuando la regola imposta loro dal fondatore S. Benedetto che si riassume in preghiera e lavoro. Infine mentre seduti ai nostri posti aspettavamo il ritorno, il sole che ci ha accompagnati tutto il giorno, ci salutava fino a scomparire, lasciando il posto alle prime ombre della sera.

Nel silenzio tornavano alla mente i momenti belli della giornata trascorsa in letizia e con la sensazione di essere stato tutto il giorno in compagnia di un amico Santo.

M.G.



Ci siamo !!!! si incomincia una nuova avventura!!!

Mi chiamo Silvana e sono da pochi mesi volontaria del centro Creare Primavera. L'Associazione l'ho conosciuta tramite mia sorella da diverso tempo volontaria del Centro. L'esigenza di poter dare anche il mio pur piccolo contributo l'ho sentita quando è venuta a mancare mia mamma, avevo qualcosa da dare ..e quindi quale occasione migliore?? Tornata dalle vacanze ho contattato mia sorella che mi ha subito coinvolta invitandomi ad una bella pizzata dove ho iniziato a conoscere Giuseppina e altri volontari ... direi bene come inizio!!

Così è cominciata la mia nuova esperienza.

Barbara mi ha chiesto se me la sentivo di aiutare i ragazzi nei compiti dopo la scuola e la mia prima risposta è stata 'ma sarò in grado?' in 38 anni di lavoro mi sono sempre occupata di numeri... amministrazione, finanza e controllo di gestione ... chi si ricorda di tecnica, geometria scienze ecc..? Ma Lei mi ha subito tranquillizzata dicendomi che comunque per ogni problema c'erano gli educatori. E così due giorni dopo ho iniziato la mia nuova avventura come se fosse il mio primo giorno di scuola.

Il primo incontro è stato con un ragazzo dolcissimo che (mi ricordava molto mio figlio) aveva voglia di fare tutto in fretta così da poter giocare prima con i videogiochi, e quindi non riusciva a concentrarsi, ma con molta calma ci siamo riusciti e visto che ci era avanzato del tempo ci siamo fatti una bella partita a battaglia navale... quando sono uscita ero soddisfatta e contenta.

Gli educatori sono molto competenti, mi hanno messo al corrente delle problematiche dei ragazzi così da capire meglio il mio atteggiamento nei loro confronti, la loro figura è indispensabile all'Associazione e mi hanno fatto sentire parte integrante del gruppo.

E poi ci sono i bambini che dire!!! anche solo un abbraccio o un sorriso ti appagano di ogni cosa e devo dire che ne sono entusiasta!!!!

Vi consiglio di provare quest'esperienza Vi farà sentire bene.

Silvana

IL VOLONTARIATO AL CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA

Fondamentale per l'attività del CPA, è l'impegno del gruppo delle volontarie per garantire l'Accoglienza delle famiglie, delle ospiti e soprattutto dei bambini.

La volontaria del CPA, prima di una nuova Accoglienza si preoccupa che nell'appartamento, non manchi nulla e "Accoglie" il nucleo il giorno dell'arrivo. Si presenta come volontaria di riferimento e si rende disponibile a passare settimanalmente dalla famiglia per ascoltare i loro problemi, indirizzarli o accompagnarli, se serve, ai servizi presenti sul territorio, e verificare che tutto proceda al meglio. Quando si incontrano gli ospiti è sempre un momento di crescita reciproca. Si cerca di ascoltare ognuno, di avere comprensione e rispetto per le storie di tutti. Non sempre si riescono a dare risposte risolutive ai problemi ma basta sentire un semplice grazie per ricaricarsi e superare quel senso di impotenza che, da volontarie, a volte si prova.

Quasi ogni giovedì un buon numero di volontarie del gruppo si rende disponibile a ritrovarsi al Centro per preparare le borse di viveri donati dal Banco Alimentare per tutte le famiglie collegate alle realtà dell'Associazione e smistare l'abbigliamento donato a seconda delle taglie, sia per bimbi che per adulti, per sopperire così alle necessità di vestiario delle famiglie ospiti e dei minori del CAG che lo desiderino..

Il giorno più importante e produttivo è il "Giovedì del Banco Alimentare" che avviene una volta al mese, quando TRE volontari: Giovanni, Enrico e Biagio vanno alla sede di Muggiò a ritirare i prodotti assegnati all'Associazione dal Banco Alimentare. Il loro arrivo al Centro rappresenta per il gruppetto delle volontarie del CPA il momento d'inizio della mattinata. La postazione è pronta, Sono pronte il numero delle scatole per le famiglie, e i sacchetti per i ragazzi del CAG da riempire.

Il lavoro è "faticoso" e scrupoloso, perché le scatole da smistare sono spesso molto pesanti, occorre controllare le scadenze, e verificare che tutto venga distribuito equamente. Poi alcune volontarie consegnano le scatole alle famiglie ospiti dei centri di via Mozart, via Guzzina, via Santa Maria e via per Monza. Il tutto viene fatto con entusiasmo ed allegria, infatti in questi momenti le volontarie del CPA sono un gruppo rumoroso, ma coinvolgente.



C'è poi un volontario che lavora negli orari più impensabili; è Alberto che ripara tutto ciò che è segnalato come rotto o procura ciò che manca all'arredamento ed agli impianti delle diverse residenze. Naturalmente quando Alberto ha bisogno di aiuto, ecco pronti Claudio, Enrico, Francesco o Andrea. D'estate, poi, il suo posto è preso da Roberto che da sempre va in vacanza in maggio, ed è disponibile nei mesi di luglio ed agosto.

Tutti si danno da fare perché la Primavera con tutte le speranze che l'accompagnano, arrivi sempre a riscaldare i cuori delle famiglie ospiti ed a mostrare quella solidarietà, a chi sta vivendo un momento di difficoltà, che è il fondamento dell'Amore Cristiano.

BUON NATALE ED UN GRAZIE A TUTTI
Luana



Mi chiamo Laura e sono da poco in Aquilone. Eppure mi sembra di farne parte da tempo, ho avvertito subito una familiarità come di casa in questo gruppo in cui Aquilone e Germoglio si trovano insieme nell'incontro mensile. Ma c'è qualcosa di più: la grande professionalità degli operatori, il calore e la generosità di chi da mesi o da anni ne fa parte. E che è bello ascoltare. Aspettando (e sperando) che anche il mio progetto si realizzi, imparo. Perché in queste persone straordinarie, genitori aperti a sempre nuove fatiche, vi è tanta esperienza e un grande coraggio in questa loro quotidianità, in cui, percepisco, vi è anche una grande gioia. Grazie allora a tutti e Buon Natale di cuore.
Laura

LA GITA DI INIZIO ANNO

Sabato 8 settembre si è svolta la tradizionale gita di inizio anno della casa famiglia ... con l'immane bagno di fine stagione

Rosalba, Roberto, i bambini della casa famiglia insieme ad alcuni amici e volontari si sono ritrovati di buon'ora e non si sono fatti spaventare dal tempo avverso di quella mattina: dopo una notte di forti temporali, la giornata non sembrava essere delle migliori ... tante nuvole, pioggia e ... che freddo!! Per nulla preoccupato, il gruppo, ben "bardato" con felpe, impermeabili e ombrelli (ma i più temerari avevano anche già indossato il costume!) e con gli zaini colmi di teli mare, creme solari e panini, si è messo in macchina per raggiungere la spiaggia di Cerro sul lago Maggiore.

Dopo poco più di un'ora, siamo arrivati a destinazione dove ci attendeva una piccola sorpresa: il sole era riuscito a farsi un po' di spazio tra le nuvole riscaldando un po' l'aria ... mentre gli adulti, un po' titubanti sul da farsi si confrontavano tra loro, i bambini, senza pensarci due volte, si sono tutti tuffati in acqua tra spruzzi e risate. A quel punto, anche qualche mamma e papà coraggioso, con un gesto sicuramente meno spontaneo dei ragazzi, è entrato in acqua; gli altri sono rimasti sulla riva a godersi il raggio di sole e lo spettacolo di tutti quei bambini che giocavano insieme divertendosi un mondo!

E così, poco importa se subito dopo ha ricominciato a piovigginare ... il bagno era stato fatto ed ora un oratorio lì vicino era a nostra disposizione dandoci la possibilità di mangiare al coperto e offrendo ai bambini molto spazio per giocare in libertà.

E dopo il meritato pranzo ed il meritato riposo, il gruppo si è rimesso in moto per visitare Mombello; abbiamo passeggiato sul lungolago e per le strade della cittadina fino ad arrivare al Duomo, un po' arroccato sopra al paese in una bellissima posizione panoramica: da lì si poteva ammirare il lago Maggiore su cui si rifletteva il sole.

Si era ormai fatta l'ora di tornare a Milano, anche se un po' malincuore, ma la giornata non poteva finire senza aver gustato un ottimo gelato!

Ad essere sinceri, al mattino, quando abbiamo guardato fuori dalla finestra, abbiamo sperato in un messaggio di Roby che rimandasse la gita ad



un altro giorno ... Ma per fortuna non è stato così e quello che in realtà noi e le nostre bambine abbiamo portato a casa è sicuramente il ricordo di una bella giornata passata in compagnia!

Simona & Mauro

AL MARE CON LA CASA FAMIGLIA

DOMANDA

Cosa ne pensi della vacanza di condivisione di quest'estate con la Casa Famiglia?

RISPOSTA

Figlio (12 anni e mezzo):

Bella vacanza. Da ripetere. Avevamo un bellissimo aquilone!

Figlia (15 anni e mezzo):

Bella! Divertente!

Poche, ma chiare parole. Ed aggiungerei: condivisione, amicizia, responsabilità, essenzialità, disponibilità e poi ancora spiaggia, sole, mare e una casa molto accogliente. Risultato? Divertimento assicurato!!! Questi sono gli ingredienti di una vacanza estiva di condivisione con gli amici della Casa Famiglia. Con loro, infatti, abbiamo trascorso una delle nostre due settimane di ferie, ad agosto. Siamo stati a Vecchiano in provincia di Pisa. Avevamo una casa ideale, confortevole e spaziosa. Ci stavamo tutti.....e di più! L'organizzazione, capeggiata dal nostro coordinatore era impeccabile: sveglia rilassata, colazione abbondante, preparativi evia, tutti al mare per un'intensa giornata di sole, giochi, pesca, sabbia, camminate, onde ed un aquilone che sventava sopra di noi, accompagnandoci ogni giorno e facendoci da faro. Meraviglioso!

Quando abbiamo detto ai nostri figli che, per le vacanze, avremmo voluto fare un'esperienza diversa di condivisione ed accoglienza, loro non hanno esitato. Ben sapevano che, così facendo, ne avrebbero guadagnato in compagnia e divertimento. Infatti così è stato: loro si sono divertiti moltissimo e noi anche.

Grazie bambini di Casa Famiglia, grazie per i vostri sorrisi, per la gioia e la serenità che c'è in voi.

Grazie Rosalba e Roberto per la disponibilità e la piacevolissima compagnia.

Grazie anche a voi ragazzi che avete fatto "avanti e indietro" da Vecchiano, presi dai vostri impegni,



in una movimentazione continua che ha reso il tutto ancora più bello!

DOMANDA: Cosa ne pensi della vacanza di condivisione di quest'estate con la Casa Famiglia?

RISPOSTA: Genitori: Fantastico!

Si dice che più si è meglio è! Verissimo! Questa è la soluzione ideale per chi volesse trovare nelle vacanze estive il giusto compromesso tra relax, condivisione e divertimento, senza mai annoiarsi. Sembra uno spot pubblicitario, ma in realtà è quello che vi capiterà se doveste decidere di fare questa bellissima esperienza.

Avanti allora.....le prenotazioni sono già aperte.

Famiglia volontaria

VICINI DI CASA

**Avere buoni vicini di casa
è come avere una casa
più grande!
(proverbio cinese)**



Già ... anche la Casa Famiglia che già da sé è una casa grande, lo è ancora più grazie ai suoi vicini di casa!

Non ci avevamo mai pensato e non ne abbiamo nemmeno mai parlato, in tutti questi anni, dei nostri vicini di casa; ma, in questi ultimi mesi, ci siamo resi conto di quanto essi siano unici ed impreziosiscano la nostra esperienza.

Già... perché i nostri vicini di casa sono molto molto speciali e molto poco usuali... Quanti, infatti, possono vantare di avere come vicino di casa il proprio Parroco, come avviene per noi!?

Il Parroco si sa è uno solo, ma volutamente ne parliamo al plurale perché, in questo anno solare, i nostri vicini di casa sono cambiati, in quanto è cambiato il Parroco di San Maurizio.

E, quindi, ci è d'obbligo, parlare dell'uno che il 4 settembre ci ha salutato e dell'altro che il 4 settembre ci ha (almeno formalmente) raggiunto!

Il primo... don Mario, chiamato negli anni nei più svariati modi dai nostri ospiti... da Jon Mario a nonno Mario e Mario Jo e così via... che con noi ha condiviso quasi nove anni di vita... una condivisione semplice, di vita quotidiana, di sostegno implicito, di sguardo sempre attento... Una condivisione che accadeva spesso nel nostro grande giardino comunicante col suo.... vuoi per la palla che, invece che entrare nel canestro, finiva irrimediabilmente sui suoi fiori, vuoi per una mano a scaricare il furgone della frutta, vuoi per un saluto, vuoi per un aiutino informatico,

vui per qualche sostegno culinario... Fatto sta che ora ci rendiamo conto di quanto ci manchi - e manca proprio a tutti - il vocione di don Mario che dalla finestra gridava: "Roberto!!!" e quanto ci mancherà la sua presenza alla nostra tavola nelle sere d'estate, anche solo per un bicchiere di vino in buona compagnia!

Abbiamo apprezzato negli anni anche la sua grande capacità di sopportazione della nostra rumorosa e chiassosa presenza, soprattutto la sera quando lui andava a dormire e noi... anche no! ...Mai una parola di richiamo né altro; nemmeno mai una parola sulle litigate in cortile perché magari -magari!- qualcuno che aveva perso si arrabbiava un pochettino e mai neppure una parola di lamentela sui cagnarosi amici dei nostri figli!!! Sempre e solo un grande sostegno e riconoscimento.

Quindi l'abbiamo salutato con tanta gratitudine nel cuore, anche perché è proprio grazie a lui ed al gesto che ha proposto insieme ai suoi parrocchiani per il centenario della nascita della Parrocchia, se la Casa Famiglia ha avuto origine... Con la medesima gratitudine e anche un poco di curiosità e trepidazione, abbiamo atteso l'arrivo del nuovo Parroco don Enrico...

Annunciato, immaginato, previsto, pensato... come accade ogniqualvolta si aspetta una persona con cui sai di dover condividere un pezzo di strada e di cortile! E così, il 15 agosto, invitato da don Mario (!) e con don Mario, ha preso posto per la prima volta alla nostra tavola... insieme a circa ad un'altra ventina di persone (ed il numero è piuttosto approssimativo) che con noi festeggiavano, da buoni italiani, il ferragosto! E' comparso così, sulle scale di casa nostra, mentre distrattamente passavamo e quasi nemmeno ci accorgevo di lui... apparentemente un estraneo.

Non sapremo mai cosa possa aver pensato quella sera, ma sappiamo che, in realtà, estraneo non lo è stato né quella sera, né nei nostri incontri successivi. Perché ci siamo accorti da subito che, senza nemmeno grandi spiegazioni, ha compreso lo spirito della Casa Famiglia e la sua variegata composizione... relazionandosi con ognuno in modo assolutamente adeguato, come se ci conoscesse da sempre. E, da subito, si è sentito libero di condividere con noi pranzi o cene, a seconda del pochissimo tempo libero che ha (e ne ha davvero poco!), con gioia e libertà...libero di intervenire, parlare, discutere su quello che via via capitava nel tempo che trascorrevamo, trascorre e trascorrerà con noi. Quando il saluto "Pace e bene!" risuona a voce alta sulle scale di Casa Famiglia, tutti riconoscono don Enrico, in qualunque luogo della casa si trovino!!! E c'è anche chi, con massima libertà gli salta in braccio

(e non è il piccolo di 2 anni!) o finisce sul pavimento in una lotta più o meno impari, quando osa dire di non essere di San Maurizio!!! Già, perché le provocazioni don Enrico non le ignora, ma le affronta!!! Così come sta affrontando questo nuovo tratto di vita, in un'esperienza per lui completamente nuova!

Ora stiamo attendendo che si stabilisca nella sua “nuova” casa e che diventi così, a tutti gli effetti, il nostro vicino; se il buongiorno si vede dal mattino... siamo certi che avremo una casa sempre più grande ed un illustre vicino che la renderà tale!

Rosalba & Roberto



Carissima Donatella (possiamo?),

L'Associazione Creare Primavera, in tutte le sue componenti, le esprime i suoi più sentiti e cordiali auguri per il traguardo raggiunto e la ringrazia per il lavoro svolto con precisione, diligenza e professionalità a Cologno Monzese per tutti questi anni.

Il suo impegno a favore dei minori del territorio che ci ha visto, in questi anni, fianco a fianco con il solo intento di volere il bene, anzi l'ottimo per i minori del territorio, è stato sempre professionale, ma anche ricco di quell'umanità necessaria a chi svolge questo ruolo. Con la indimenticabile Signora Olivieri, e con l'aiuto di tutto lo staff dei Servizi alla Persona del Comune di Cologno Monzese, in particolare con quelli “della prima ora”, ha saputo assumersi le sue responsabilità e svolgere al meglio il suo compito.

Noi l'abbiamo sentita sempre vicina alla nostra realtà perché sempre presente alle nostre manifestazioni e ci auguriamo di vederla anche in tutte quelle future. Le auguriamo tante soddisfazioni anche nel ruolo di “pensionata” e le ricordiamo che la nostra realtà ha sempre bisogno di volontari.

Il piccolo presente che, con gioia, le consegniamo ha proprio l'intento di facilitare il contatto con noi in futuro

Con gratitudine

La presidente
Tina Branca

Cologno Monzese, 13 novembre 2015

Ecco il messaggio di ringraziamento giunto da Donatella Ferrante - responsabile U.O. Minori e Famiglie - Comune di Cologno M.se, settore Servizi Sociali.

Carissima sig.ra Tina Branca,

fra pochi giorni concluderò la mia esperienza lavorativa e nel mio “nuovo percorso” mi accompagneranno le vostre parole di saluto e il “significativo” presente che mi invitano a mantenere i contatti con voi in futuro.

Vi ringrazio molto ma soprattutto voglio esprimere la mia stima per il vostro impegno e per l'attenzione che dimostrate verso le famiglie, i ragazzi, le persone che grazie a voi ricevono aiuti concreti.

Tanti auguri per il vostro cammino e un caro saluto a tutti voi, a lei Tina, ad Alberto e Giuseppina, a Barbara, agli operatori, ai volontari e a tutti coloro che collaborano per “Creare Primavera”.

Arrivederci!

Donatella



Creare Primavera

ringrazia tutti i volontari, gli operatori ed i soci
per l'impegno a favore delle attività dell'Associazione ed augura



Buon Natale
e
Felice 2016

Codice Fiscale
94525300151

SOSTIENICI CON IL 5 PER MILLE!

Questo notiziario è ad uso interno e per gli amici dell'Associazione Creare Primavera. Tutti coloro che volessero mettersi in contatto con noi possono farlo visitando la nostra sede di Cologno, via per Monza 5.